CULTURA&SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Un'avventura maturata per caso durante una vacanza sul Garda

Aeroplani a Brescia, quando Max Brod riportò in quota l'amico Franz Kafka

In un volumetto edito da Morcelliana gli scritti dei due autori sul Circuito di Montichiari del 1909

■ Ci sono avvenimenti che si era stata di Max Brod - ricorda rinnovano nel tempo, che tornano non solo come memorie, ma spandendo intorno la loro inesausta carica di vitalità. Ciò spesso avviene grazie alla penna di grandi scrittori, capaci di perpetuare l'attimo.

Accadde qualcosa del genere quando Franz Kafka e Max Brod, con il fratello di questi, Otto, parteciparono al circuito aereo di Montichiari. La vicenda - non certo nuova per i cultori di cose bresciane - torna alla nostra attenzione grazie a una piccola e preziosa pubblicazione di Morcelliana: «Aeroplani a Brescia» di Franz Kafka - Max Brod, collana Piccoli Fuochi (100 pagine, 12 euro), a cura di Renato Pettoello (originario di Iseo, è stato ordinario di Storia della filosofia alla Statale di Milano), anche autore di una nuova traduzione e della prefazione.

La vicenda è nota: il 4 settembre 1909 i tre amici arrivano a Riva del Garda (allora sotto l'Impero Austro-ungarico) per una vacanza. L'idea di trascorrere un periodo sul Garda il prefatore - «che sperava così di risvegliare l'interesse di Kafka per la scrittura», essendo lo scrittore nel pieno di una crisi creativa, nella quale - riferisce Brod - «si considerava un uomo finito». Fu duran-

Ritradotti

da Renato

Pettoello

e corredati

Bresciana»

dall'articolo

de «La Sentinella

te la permanenza a Riva che i tre lessero su «La Sentinella Bresciana» (il testo dell'articolo è riportato in appendice, e costituisce un'interessante novità rispetto ad altre precedenti

edizioni) la notizia di una gara internazionale di volo, a Mon-I tre amici non avevano mai

visto gli aeroplani, e decisero «con grande entusiasmo» di recarsi a Brescia, «nonostante la bassa marea delle (loro) finanze». Brod - a riprova del fatto che talvolta i veri amici sanno meglio di te di che cosa hai bisogno - si inventa una gara e sfida Kafka a scrivere le sue osservazioni in presa diretta, traducendole in un arti-

colo. Lo stesso avrebbe fatto lui «e poi - scrive Brod - si sarebbe visto chi di noi avesse fatto le osservazioni migliori».

La sfida. L'amichevole sfida ebbe il voluto effetto su Kafka, il quale - riferisce Brod - «si divertì un mondo».

I nostri eroi giunsero a Desenzano con il battello a vapore, con un omnibus raggiunsero la stazione, presero il treno per Brescia e qui - scrive Pettoello - «si recarono alla sede del Comitato organizzativo dell'evento sportivo per farsi indicare una locanda economica in città». Essa pare loro

> «una tana di briganti». La sera visitano la città, poi l'11 settembre prendono il treno per Montichiari, dove giungono dopo circa un'ora.

Il resto è storia. Il 29 settembre il resoconto di Kafka fu pubblicato, in forma ridotta, sulla pagina letteraria del quotidiano praghese «Bohemia». La ver-

L'articolo di Brod invece apparve sul semestrale di Monaco «März» nell'ottobre 1909. Nella cronaca della straordinaria giornata aerea compaiono tra gli altri sia Gabriele D'Annunzio, sia il pilota Glenn Hammond Curtiss, vincitore del Gran Premio di Brescia. // P. CAR.

sione integrale uscì nel 1937.



Sul cielo di Montichiari. Uno spettacolare scatto della manifestazione finale (tutte le foto sono tratte dal volume di Morcelliana)



A colori. La Vittoria Alata sul manifesto del Circuito aereo



Celebrità. Il pilota Glenn Hammond Curtiss e Gabriele D'Annunzio in un breve volo

CULTURA&ŠPETTACOLI

La storia Un'avventura maturata per caso durante una vacanza sul Garda

Aeroplani a Brescia, quando Max Brod riportò in quota l'amico Franz Kafka

In un volumetto edito da Morcelliana gli scritti dei due autori sul Circuito di Montichiari del 1909





Pound, il poeta che non volle perdersi in chiacchiere



Cesare Lievi a Salò con «Al ritmo dell'assenza»